



U.N.P.I.S.I.

Unione Nazionale Personale Ispettivo Sanitario d'Italia
Segreteria Regionale Veneto



“LA PREVENZIONE” – Notiziario di informazione UNPISI-Veneto

Anno 2 numero 1 (n.3)

www.unpisi.it

MARZO 2010

dall'UNPISI nazionale

05/03/2010 ORDINI:

Il Senatore d'Ambrosio Lettieri, che come Associazione abbiamo apprezzato per la serietà e l'impegno che ha avuto nel fare proprie anche le nostre istanze emendative al Ddl n.1142 in relazione all'Ordine dell'area della Prevenzione, con la sensibilità che lo contraddistingue ha risposto alle preoccupazioni espresse attraverso il CoNAPS sulle possibili azioni di rallentamento del Ddl medesimo riconducibili a intempestive richieste espresse alla XII Commissione Sanità. Il Sen ha affermato che le istanze rappresentate dalle Federazioni professionali di medici, farmacisti e veterinari non determineranno rallentamenti nell'iter legislativo del Ddl n.1142, che pertanto non subirà nessuna alterazione. Ha infine confermato la ferma volontà politica di portare a compimento in tempi brevi il Ddl medesimo

Ulteriori rassicurazioni sulla conclusione dell'iter sono inoltre indirettamente arrivate il 4 marzo, dal Ministro della Salute, Ferruccio Fazio, nella nota ai Tecnici di Laboratorio ANTEL, per le "... 17 professioni sanitarie ancora, si spera per poco, prive dell'albo e dell'ordine professionale...", ed in maniera più esplicita dal Presidente della Commissione Sanità del Senato, Antonio Tomassini in risposta ad esplicita nota del CoNAPS "la Commissione intende procedere secondo l'attuale iter e vigilerà su tutte le evenienze che potrebbero portare ad un rallentamento dell'approvazione della legge"

TESSERAMENTO & RINNOVO 2010

E' iniziata la nuova campagna tesseramento 2010

Oltre alle attività istituzionali che quotidianamente garantiamo a tutela della nostra professione, UNPISI si sta impegnando per far ottenere ai propri iscritti una serie di servizi ed agevolazioni scontistiche con le aziende con le quali abbiamo e/o stiamo stipulato convenzioni.

Abbiamo deciso di mantenere i costi d'iscrizione ai livelli minimi e contestualmente abbiamo innovato il sito rendendo l'iscrizione il più semplice e conveniente possibile, a partire dalla novità dell'iscrizione online, un modo facile e veloce per entrare a fare parte di questa grande Associazione.

ULSS N.10 – SAN DONA DI PIAVE (VE)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente delle professioni sanitarie (qualifica unica di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica) area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica.

Per informazioni rivolgersi all'U.O.C. Personale – Ufficio Concorsi dell'A.U.L.S.S. n. 10 di San Donà di Piave (VE) – tel. 0421/228284 – 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00. Il bando integrale è consultabile anche sul sito internet:

<http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/pubblici>

Sommario:

dall'UNPISI nazionale	Pag 01
dalla segreteria regionale	Pag 02
dalla Regione Veneto	Pag 04
dalle altre Regioni	Pag 05
igiene degli alimenti	Pag 08
sicurezza sul lavoro	Pag 10
organi direttivi	Pag 12



Richiesta di attivazione del corso di laurea magistrale in scienze

Alla prova del test di ammissione al corso di laurea magistrale in scienze delle professioni sanitarie della prevenzione dell'Università di Trieste Udine hanno partecipato 63 tra tecnici della prevenzione e assistenti sanitari. Dei 20 tecnici della prevenzione del Veneto, solo 3 si sono classificati tra i primi 25 posti.



Si tratta di un risultato negativo ampiamente previsto. Purtroppo le iniziative della nostra associazione (riunioni, petizioni, incontro con Assessore Sandri), la richiesta di Cgil – Cisl – Uil del Veneto e l'interrogazione in consiglio regionale non sono state sufficienti a indurre l'Assessorato alle politiche sanitarie del Veneto a finanziare (come per tutte le altre professioni sanitarie) l'avvio del corso di laurea magistrale presso l'Università di Padova.

A questo punto, per l'anno accademico 2010 – 2011 torna attuale la proposta UNPISI per i seguenti motivi:

1. le professioni sanitarie della prevenzione sono costituite da tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e dagli assistenti sanitari. In Veneto operano a tutt'oggi circa 900 tecnici della prevenzione e circa 500 assistenti sanitari, alle dipendenze di Ulss, Arpav o come liberi professionisti;
2. l'Università di Padova negli ultimi tre anni ha completato corsi di laurea e percorsi straordinari delle due professioni che hanno portato alla laurea triennale circa 500 persone, tutte impegnate nel lavoro pubblico e privato;
3. la facoltà di medicina dell'Università di Padova da anni ha già attivato i corsi di laurea magistrale di cui agli articoli 1, 2 e 3 della legge 251/2000 (scienze infermieristiche, scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche e scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione) portando alla laurea magistrale oltre 200 professionisti sanitari, alcuni dei quali già operano come

dirigenti delle professioni sanitarie di Ulss e aziende ospedaliere;

4. presso la Facoltà di medicina dell'Università di Padova, a completamento di quanto previsto dalla legge 251/2000, manca solamente il corso di laurea in scienze della prevenzione previsto dall'articolo 4, richiesto non solo dai tecnici della prevenzione e dagli assistenti sanitari ma anche dal mondo produttivo e sindacale per il ruolo di **“responsabile dei sistemi integrati per la qualità, ambiente e sicurezza”** previsto nelle imprese dal testo unico in materia di sicurezza sul lavoro;

5. il ruolo e le potenzialità del Veneto, tradizionalmente centrale nel panorama sanitario nazionale per l'eccellenza nella formazione alle professioni sanitarie, rendono necessario per la completezza dell'offerta didattica della facoltà medica patavina l'attivazione anche di tale corso di laurea, in considerazione del prestigio e del valore internazionale di questa facoltà;

6. i costi dell'avvio del corso di laurea magistrale in scienze delle professioni sanitarie della prevenzione in Veneto sarebbero per la Regione Veneto contenuti (circa 30.000 euro annui rispetto agli oltre 6 milioni di euro relativi a tutte le professioni sanitarie nel loro complesso) e potrebbero essere finanziati in tutto o in parte dalle associazioni dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, nonché da fondi europei o di altra provenienza;

7. la struttura produttiva veneta ad oggi, con oltre 356.000 aziende e oltre 1.635.000 lavoratori, richiede una elevata professionalità nella programmazione, pianificazione, gestione e verifica delle attività di vigilanza e controllo della salubrità degli ambienti di vita e di lavoro che può essere assicurata solo da professionisti che hanno compiuto percorsi di formazione universitaria come appunto previsto dalle leggi vigenti.

Per i motivi sopra esposti l'UNPISI invita le associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali e gli amministratori regionali a promuovere presso l'assessorato alla sanità del Veneto iniziative utili all'attivazione del corso di laurea magistrale delle professioni sanitarie della prevenzione presso l'Università di Padova per l'anno 2010 -2011.

ALESSANDRO URDICH

Gruppo Micologi

A fine febbraio è stata costituita la segreteria Regionale UNPISI Micologi.

In conseguenza di ciò la segreteria UNPISI Veneto ha comunicato alla Regione Veneto i nominativi del gruppo Micologi di segreteria i cui componenti sono:

Segreteria Regionale Micologi - Mauro dott. Busolin Paolo, dott. Aldo Di Piazza, p.i. Norberto Steffan, dott. Annamaria Righetto, dott.ssa Ferreri e dott. Guglielmo Bissaro .



Inoltre, sempre nella stessa lettera, si è chiesto all'ufficio preposto di istituire un tavolo permanente al fine di evitare che siano emanate circolari, direttive, DGR che possano ledere e ridurre ai minimi termini, non solo l'attività della figura Professionale del Tecnico ma soprattutto la grande capacità e Professionalità, di Noi tecnici.

A seguito della lettera di cui sopra l'ufficio regionale preposto a trattare l'argomento, ha inizialmente resistito nell'accogliere le nostre lagnanze, cedendo alla Nostra determinazione e giusta causa.

Vedremo nelle prossime settimane se si dovrà passare ad azioni più visibili indicando i nominativi di chi anche dietro "le tende" manovra per evitare la valorizzazione di noi tutti i tecnici.

GUGLIELMO BISSARO

Istituzione delle direzioni delle professioni sanitarie.

Il giorno 31.10. 2009 UNPISI del Veneto assieme ad altre, associazioni di categoria e ad i relatori politici di tale provvedimento avevano tenuto presso l'Hotel Bologna di Mestre Venezia una conferenza stampa sulla presentazione e l'appoggio al progetto di legge regionale dal titolo:

" ISTITUZIONE DELLE DIREZIONI DELLE PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE, OSTETRICHE, RIABILITATIVE, TECNICO SANITARIE E DELLA PREVENZIONE".

La nostra Associazione ha confermato il sostegno e l'importanza di questo provvedimento, per una migliore efficacia del sistema sanitario Veneto.



Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato con un sì unanime il provvedimento ed ha dato il via libera alla riorganizzazione delle figure sanitarie ostetriche, infermieristiche, e tecnico sanitarie all'interno delle ULSS, istituendo due specifiche direzioni aziendali e le relative apicalità.

Una è rivolta ad infermieri ed ostetriche, l'altra alle professioni riabilitative, tecnico sanitarie e della prevenzione.

Questo provvedimento porterà ad un valore aggiunto e responsabilizzerà tutte queste professioni sia in sanità che nel sociale.

Saranno garantite responsabilità, autonomia, riqualificazione dei servizi non medici.

ALESSANDRO GRANZOTTO

NOTA sulla definizione della nostra figura

All'interno della nota del 02.04.2010 sull'art.8 comma 2 L.R.23/07- DGRV N° 52 del 02.03.10 il segretario regionale ha ritenuto opportuno ricordare alla Direzione della Prevenzione che la corretta terminologia, al fine di individuare la nostra figura professionale, è "**Tecnico della Prevenzione**", così come stabilito dalla normativa vigente in quanto l'utilizzo di termini diversi come quello di "**operatore**" non è corretto e viene ritenuto lesivo della nostra immagine professionale.

E' importate che tutti i TDP proseguano in tale azione ogni qualvolta la nostra figura venga identificata con termini impropri.

Formazione professionale e lavoro

Nel Bur n.18 del 26/02/2010 è stata pubblicata la deliberazione della Giunta Regionale N. 277 del 09 febbraio 2010 per una Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza¹.

Si tratta di un avviso pubblico di apertura dei termini per la presentazione di **progetti formativi rivolti al mondo dell'impresa**.



Il "Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro"² prevede, in fase di prima applicazione, la realizzazione di una campagna straordinaria di formazione la cui disciplina viene demandata in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato Regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, istituito con provvedimento di Giunta regionale n. 4182 del 30 dicembre 2008 ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 81/08, ha stabilito, nella seduta del 29 settembre 2009, di ripartire le risorse ministeriali destinate al Veneto, pari ad Euro 3.613.000,00, per il 20% alla realizzazione di un Avviso Pubblico per la presentazione di progetti formativi a favore del **mondo della scuola** e per l'80% alla realizzazione di un Avviso Pubblico per la presentazione di progetti formativi rivolti al **mondo dell'impresa**.

Al fine di dare avvio alla campagna straordinaria di formazione per la parte relativa al mondo dell'impresa, sono state elaborate delle linee guida per la realizzazione degli interventi che

¹ Art. 11, comma 7 – D.Lgs. 81/08.

² Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'art. 1 della L. 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

saranno declinati sia con azioni di formazione frontale, sia con attività di consulenza/assistenza, sia con attività seminari.

E' evidente la volontà della Regione del Veneto di farsi parte attiva nel promuovere la cultura della salute e sicurezza soprattutto in relazione alle priorità di intervento definite dal Comitato Regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'importo complessivamente stanziato è pari ad Euro 3.757.520,00, dei quali Euro 2.890.400,00 di finanziamento ministeriale e Euro 867.120,00 a valere sul cap. 72040 del bilancio regionale relativo all'anno 2010.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite entro e non oltre il **31 marzo 2010**, pena l'esclusione.

Tale termine vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on-line".



La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da un apposito nucleo composto da rappresentanti della Direzione Regionale Formazione. Le graduatorie saranno adottate con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione il quale determinerà anche il finanziamento dei progetti fino ad esaurimento delle risorse stanziato secondo le modalità definite dalla Direttiva per la presentazione e la realizzazione di interventi formativi,

FABRIZIO LOVADINA

I colleghi del Piemonte

a cura di Paolo Smania (unpisi.piemonte@email.it)

il nuovo T.P.A.L.L.

Fate un mini sondaggio tra i vostri amici e conoscenti “*che cosa significa l’acronimo TPALL?*” e “*di che cosa si occupa questo signore?*”

Se gli interlocutori non sono vostri colleghi è ben difficile che sappiano rispondervi. Anzi, non è raro che qualche dirigente medico facente parte del Dipartimento di Prevenzione, a domanda *dirigente*, in possesso della laurea specialistica (o magistrale);

Curiosa poi è l’offerta formativa proposta dalle Università, le quali erogano corsi di laurea e master di primo livello in *organizzazione e management* praticamente in ogni principale Ateneo del Paese ma frenano l’attivazione di corsi di laurea magistrale, di master di secondo livello e di master specialistici.

Tra le dolenti note c’è poi la realtà piemontese (a me cara) poiché a distanza di 6 anni dall’attivazione del primo corso di laurea ancora oggi mancano i master e la specialistica nonostante il risultato dell’analisi dei bisogni manifesti chiaramente tale necessità.

Anche per quanto concerne l’ambito occupazionale sarebbe il caso di fare un minimo di chiarezza.

Chi dice che il laureato possa trovare lavoro solo ed unicamente nelle AA.SS.LL. o nell’ARPA? Grazie al particolare percorso di studio triennale, lo studente acquisisce nozioni tali da divenire un vero esperto nel campo ambientale e lavorativo ed è capace di distinguere e valutare le molteplici tipologie di rischi.

Ecco dunque profilarsi all’orizzonte nuovi ruoli istituzionali ad esempio presso le Province, nei Comuni, nelle Comunità Montane e nelle Società a partecipazione pubblica.

Il settore privato offre ai più arditi molteplici possibilità di sviluppo professionale poiché permette un raggio d’azione a 360° operando in collaborazione con altri professionisti ed aziende specializzate.

L’esperienza sabauda pone in evidenza che circa il 15% dei laureati prosegue gli studi migrando in altre regioni (Toscana e Liguria le più

gettonate) e la restante parte trova impiego nel settore privato/pubblico alle dipendenze altrui o in regime di collaborazione.

L’UNPISI ritiene indispensabile porre in essere azioni tese al giusto riconoscimento della professionalità dei TPALL anche mediante l’ambita costituzione dell’Ordine professionale.

PAOLO SMANIA

Dalla Regione Sicilia

LEGGE 15 febbraio 2010, n. 1.
Istituzione delle Unità operative delle professioni sanitarie e del servizio sociale.

REGIONE SICILIANA
L’ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

*Istituzione delle Unità operative
delle professioni sanitarie infermieristiche ed
ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie,
tecniche della prevenzione e del servizio sociale*

1. Le aziende del Servizio sanitario regionale, con l’atto aziendale di cui all’articolo 9 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, istituiscono in seno alla direzione aziendale, quali strutture di staff, le Unità operative di seguito elencate, stabilendo i criteri e le modalità per la loro trasformazione in strutture complesse secondo quanto previsto dal comma 3:

- Unità operativa delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche;
- Unità operativa delle professioni sanitarie di riabilitazione;
- Unità operativa delle professioni tecnico-sanitarie;
- Unità operativa delle professioni tecniche di prevenzione, vigilanza ed ispezione;
- Unità operativa del servizio sociale professionale.

2. I direttori generali delle aziende del Servizio sanitario regionale con apposito atto assicurano la funzionalità delle Unità operative nel rispetto delle competenze e delle responsabilità previste dalle vigenti disposizioni normative e contrattuali per le professioni di cui al comma 1.

3. Qualora le aziende del Servizio sanitario regionale ravvisino, a fronte di una maggiore complessità, specifiche esigenze organizzative, una o più delle Unità operative di cui al comma 1 possono essere trasformate, nel rispetto dei criteri stabiliti dall'atto aziendale, in altrettante strutture complesse, mantenendo la suddivisione delle cinque aree professionali.

4. Per le finalità del presente articolo le aziende del Servizio sanitario regionale operano con modificazioni compensative delle relative piante organiche e senza oneri aggiuntivi.

Art. 2.

Funzioni delle Unità operative

1. Le Unità operative di cui all'articolo 1 curano l'espletamento delle funzioni previste dalle norme istitutive dei relativi profili professionali e l'ottemperanza agli specifici codici deontologici ed agli ordinamenti didattici utilizzando metodologie di pianificazione per il raggiungimento di obiettivi di assistenza e prevenzione, così come previsto dalla legge 10 agosto 2000, n. 251 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Le Unità operative di cui all'articolo 1 partecipano alla individuazione ed alla realizzazione degli obiettivi dell'azienda sanitaria di appartenenza concorrendo ad assicurare, in particolare, la programmazione, direzione e gestione delle relative risorse umane nel rispetto dei criteri che sono previsti con apposito decreto dell'Assessore regionale per la salute, da emanare previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana.

Art. 3.

Direzione delle Unità operative

1. La procedura concorsuale ed i requisiti previsti per l'accesso alla qualifica unica di dirigente delle professioni sanitarie e della professione di assistente sociale, nel numero dei posti indicato nella dotazione organica di ciascuna azienda, sono quelli previsti dalla vigente normativa.

2. Il conferimento dell'incarico di direzione dell'Unità operativa delle professioni sanitarie e del servizio sociale professionale avviene nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e contrattuali in materia di conferimento di incarichi di struttura a dirigenti del ruolo sanitario e del profilo degli assistenti sociali.

3. Nelle more dell'espletamento delle procedure selettive previste dalle disposizioni di cui al comma 1, e previa indicazione delle stesse, il conferimento temporaneo dell'incarico di direzione avviene nel rispetto della normativa vigente in materia di conferimento di incarichi dirigenziali.

Art. 4.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, 15 febbraio 2010. LOMBARDO
Assessore regionale per la salute: RUSSO

NOTE

Avvertenza:

Il testo delle note di seguito pubblicate è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi trascritti, secondo le relative fonti. Le modifiche sono evidenziate in corsivo.

Nota all'art. 1, comma 1:

L'articolo 9 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante «Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale», così dispone:

«Organizzazione delle Aziende del Servizio sanitario regionale. –

1. Le Aziende sanitarie provinciali e le Aziende ospedaliere sono dotate di personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale.

2. Sono organi delle Aziende del Servizio sanitario regionale:

a) il direttore generale che nomina un direttore amministrativo ed un direttore sanitario a norma dei commi 1 quater e 1 quinquies dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

b) il collegio sindacale.

3. L'organizzazione e il funzionamento delle Aziende del Servizio sanitario regionale in conformità alle previsioni di cui alla legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato.

4. L'atto aziendale è adottato dal direttore generale sulla base degli indirizzi forniti dall'Assessore regionale per la sanità.

5. L'organizzazione delle Aziende di cui ai commi 1, 2 e 3 è modulata, anche attraverso specifici modelli gestionali, in rapporto ai bacini di utenza ed al numero delle sopresse Aziende di cui ciascuna costituita Azienda assume funzioni, attività e competenze.

6. Gli atti aziendali delle Aziende sanitarie provinciali di Catania, Messina e Palermo possono prevedere modelli organizzativi differenziati in ragione delle dimensioni del territorio di competenza e del numero di utenti assistiti.

7. I compensi dei direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali e delle Aziende ospedaliere, da corrispondere comunque entro il limite massimo previsto dalla vigente normativa, sono differenziati, sulla base di quanto determinato con apposita deliberazione della Giunta regionale, in ragione del rilievo, anche economico, delle singole Aziende e del relativo bacino di utenza.

8. In ogni Azienda del Servizio sanitario regionale è istituito, senza alcun onere economico aggiuntivo, un

Comitato consultivo composto da utenti e operatori dei servizi sanitari e socio sanitari nell'ambito territoriale di riferimento. Il Comitato consultivo esprime pareri non vincolanti e formula proposte al direttore generale in ordine agli atti di programmazione dell'Azienda, all'elaborazione dei Piani di educazione sanitaria, alla verifica della funzionalità dei servizi aziendali nonché alla loro rispondenza alle finalità del Servizio sanitario regionale ed agli obiettivi previsti dai Piani sanitari nazionale e regionale, redigendo ogni anno una relazione sull'attività dell'Azienda. Il Comitato formula, altresì, proposte su campagne di informazione sui diritti degli utenti, sulle attività di prevenzione ed educazione alla salute, sui requisiti e criteri di accesso ai servizi sanitari e sulle modalità di erogazione dei servizi medesimi. Collabora con l'Ufficio relazioni con il pubblico (U.R.P.) presente in ogni Azienda per rilevare il livello di soddisfazione dell'utente rispetto ai servizi sanitari e per verificare sistematicamente i reclami inoltrati dai cittadini.

9. Con apposito decreto, da emanarsi entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Assessore regionale per la sanità disciplina le modalità di costituzione, funzionamento, organizzazione, attribuzione dei compiti, articolazioni e composizione dei Comitati consultivi aziendali».

Nota all'art. 2, comma 1:

La legge 10 agosto 2000, n. 251, reca: «Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica», ed è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 6 settembre 2000, n. 208.

LAVORI PREPARATORI

D.D.L. n. 151

«Istituzione delle Unità operative delle professioni sanitarie».

Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati Dina, Maira, Cordaro, Fagone, Savona, Ragusa, Cascio, Lo Giudice il 23 luglio 2008.

Trasmesso alla Commissione "Servizi sociali e sanitari" (VI) il 7 ottobre 2008.

Esaminato dalla Commissione nelle sedute n. 58 del 30 settembre, n. 60 del 14 ottobre, n. 63 del 27 ottobre, n. 64 dell'11 novembre, n. 65 del 17-18 novembre, n. 66 del 24 novembre, n. 68 del 25 novembre 2009 e n. 73 del 17 dicembre 2009.

Deliberato l'invio del testo coordinato al Comitato per la qualità della legislazione nella seduta n. 68 del 25 novembre 2009.

Parere reso dal Comitato per la qualità della legislazione nella seduta n. 35 del 9 dicembre 2009.

Esitato per l'Aula nella seduta n. 73 del 17 dicembre 2009.

Relatore: Laccoto.

Discusso dall'Assemblea nella seduta n. 134 del 20 gennaio e n. 135 del 26 gennaio 2010.

Approvato dall'Assemblea nella seduta n. 137 del 2 febbraio 2010.

LOMBARDIA - Concorso di fotogiornalismo "Lavoro e sicurezza"

10 febbraio 2010. Parte oggi la prima edizione del concorso di fotogiornalismo "Lavoro e sicurezza", organizzato dalla Sede Inail Milano Porta Nuova in collaborazione con l'agenzia Prospekt Fotografi

MILANO - Come sottolinea il dottor Nicola Guerrieri, direttore della Sede: "Obiettivo dell'iniziativa è fornire un contributo alla riflessione collettiva sul mondo del lavoro nell'Italia contemporanea, al fine di diffondere e promuovere nell'opinione pubblica la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro". Questo il tema del concorso: "LAVORO E SICUREZZA".

Il lavoro è fatica, speranza, emozione, gioia, dolore, affermazione. In uno scenario dove l'evoluzione tecnologica e la globalizzazione impongono a tutti continui cambiamenti, prevenzione e sicurezza vogliono dire innanzitutto agire per preservare il valore inestimabile di questa esperienza umana.

Il concorso si articola in due sezioni:

- Miglior reportage
- Giovane talento.

La prima è destinata a fotogiornalisti professionisti che dovranno partecipare con un reportage realizzato in Italia, nel corso degli ultimi tre anni, sul tema del lavoro e della sicurezza. Si è ritenuto infatti che il reportage fotogiornalistico possa meglio e più profondamente cogliere le molteplici sfaccettature di un tema per sua natura complesso, quale è quello della sicurezza sul lavoro.

La seconda sezione è invece rivolta a giovani talenti che dovranno presentare un loro portfolio di immagini e un progetto sul tema della sicurezza da realizzare in futuro. In questo modo viene offerta ad un giovane la possibilità di lavorare e farsi conoscere, creando al contempo un prodotto che potrà eventualmente essere utilizzato come "ponte" per una possibile seconda edizione del concorso.

Sono previsti premi e menzioni speciali dei due media partner del premio, il settimanale Gioia, edizioni Hachette, e il periodico l'Impresa, edizioni Sole 24 Ore. La menzione speciale comporta la pubblicazione dei lavori premiati sui periodici in questione nell'arco del 2010/2011. "Questo, dichiara infine Guerrieri, consentirà di raggiungere un ampio pubblico".

Tutte le informazioni sul bando e sul regolamento del concorso sono pubblicati sul sito

<http://www.premiofotograficoinail.it/>

UN FUNGO ALLA VOLTA:

Leucoagaricus leucothites (Vittadini) Wasser o *Lepiota naucina* (Fries) Kummer; *L. naucinus* (Fries) P.D. Orton

LA SCHEDA

Ordine: Agaricales

Famiglia: Agaricaceae

Genere: *Leucoagaricus*

Specie: *leucothites*

HABITAT

E' una specie gregaria, molto comune nei coltivi, parchi, orti, vigne, prati erbosi; si riscontra specialmente in autunno e tardo autunno.

ASPETTO

Cappello: del diametro di 4,0-10,0 cm, carnoso, da emisferico-campanulato a tronco-conico-convesso, fino ad appianato, con largo umbone ottuso; margine un po' debordante, appendicolato da resti di velo biancastri; superficie liscia o leggermente granulosa, talora appena squamettata al margine; di colore bianco latte, bianco sporco, con tonalità crema-brunastre o nocciola-grigio a partire dal centro del cappello.

Imenio: lamelle libere al gambo con collarium, fitte, con lamellule, larghe e ventricose; di colore dapprima bianco latte, poi rosa carnicino, fino a rosa intenso con la maturazione delle spore.

Gambo: di altezza compresa tra 5,0 e 8,0 cm con diametro di 1,0-2,0 cm, cilindrico, sovente incurvato o flessuoso, ingrossato verso la base bulbosa, dotato di anello membranoso che può diventare mobile; superficie liscia nella parte alta, un po' fibrillosa verso il basso, con colore del fondo da bianco ad appena crema; da pieno a farcito e infine cavo.

Carne: soda e poi tenera, fibrosa nel gambo; di colore bianco, immutabile; odore fungino gradevole e sapore dolce.

Microscopia: spore ellissoidali con poro germinativo, lisce e ialine, leggermente rosate in massa delle dimensioni di 8-9,5 x 5-6,5 µm.

Reazione chimica: positiva al test di Schaeffer.



NOTE

È facilmente riconoscibile per il colore rosato delle lamelle, il gambo bulboso ed il piccolo anello persistente.

SPECIE SIMILI

L. holosericeus è molto simile ma ha la carne ingiallente.

L. carneifolius, pure simile, presenta un cappello grigio brunastro. Si tratta, forse, di una variante cromatica di una stessa entità.

Il *L. leucothites* si può anche confondere con alcuni *Agaricus* a cappello bianco, che però hanno lamelle rosa in una fase intermedia dello sviluppo, ma di colore bruno tabacco a maturazione.

Molta attenzione si deve prestare a non confondere *L. leucothites* con le mortali *Amanita* bianche, come *A. virosa* e *A. verna*, che però hanno una volva alla base del gambo e le lamelle bianche anche a maturazione.

La tossicità si manifesta solitamente con leggera sindrome gastroenterica e lassativa che può sfociare, in alcuni soggetti, a situazioni ben più virulente e gravi.



Foto di Angizio (AMINT)

Secondo l'Associazione Micologica Bresadola Gruppo Di Messina il *L. leucothites* ha proprietà elevate di veicolare una tossicità indotta e assorbita da terreni inquinati.



Foto di Massimo Biraghi (AMINT)

La commestibilità di questo fungo è molto discussa, alcuni micologi lo danno commestibile altri leggermente tossico altri addirittura velenoso. Se tale diversità può non avere un gran peso laddove i funghi commestibili sono numerosi, ciò non vale in quelle aree dove i funghi dichiarati commestibili sono ridotti a poche specie come ad esempio nella pianura padana e lì, il *Leucoagaricus leucothites*, chiamato erroneamente prataiolo, soprattutto quando fruttifica a quintali, è da sempre consumato in abbondanza.

Come deve comportarsi quindi il micologo pubblico nei confronti di questo fungo che secondo la normativa del Veneto non è annoverato tra le specie per le quali è prevista la commestibilità? Basterebbe applicare uno dei principi fondamentali per la tutela della salute ovvero quello di precauzione per non classificare commestibile questa specie fungina.

A conferma di questo orientamento non si possono ignorare i pareri autorevoli raccolti in rete dai vari siti dell'AMB ne il prezioso contributo del Dott. Renato Tommasi che ha puntigliosamente raccolto nell'arco di una decina d'anni tutti i 38 casi di ricovero presso l'ospedale di Brescia dovuti al consumo di questo fungo.

Link consigliati: <http://www.indexfungorum.org>
<http://www.ambresadola.it>
<http://www.funghiitaliani.it>
<http://www.provincia.rovigo.it>

LUCIANO NALLI

News

NUOVO LOGO PER IL BIOLOGICO



Dal primo luglio prossimo i consumatori di tutta Europa potranno riconoscere un prodotto biologico, grazie ad Eurofoglia, il nuovo logo scelto dai cittadini dell'UE. Nel marchio compaiono dodici stelle bianche su fondo verde brillante e, al centro, una cometa. Accanto al logo Ue sarà consentito riprodurre altri loghi privati, locali o nazionali. Nelle prossime settimane il regolamento sull'agricoltura biologica sarà modificato per inserire il nuovo logo in uno degli allegati L'Italia, sottolinea il Ministro Zaia, è leader del biologico in Europa, sia per numero di operatori che per superfici agricole convertite. I dati degli ultimi anni parlano di una crescita nei consumi, aumentati nel primo semestre 2009 del 7,4% secondo i dati ISMEA.

Fonte: MiPAF

LA PATATA OGM E LE SCELTE DELL'UNIONE EUROPEA NEL CAMPO DEGLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

La recente autorizzazione della patata OGM Amflora ha nuovamente scatenato il dibattito pro o contro OGM. Non sempre i messaggi forniti dalle diverse posizioni hanno contribuito a fornire un quadro sulla reale situazione degli OGM. L'Unione Europea ha prodotto un documento che attraverso domande e risposte si propone di fornire un'informazione corretta sulle decisioni assunte e sull'attuale stato delle autorizzazioni all'impiego ed alla coltivazione di piante OGM sul territorio dei Paesi dell'Europa. Il documento, pubblicato ufficialmente solo in lingua inglese, è stato tradotto dalla redazione del Ce.I.R.S.A. con lo scopo di renderlo disponibile ad un pubblico più ampio anche nel nostro Paese.



Fonte Ce.I.R.S.A.

Redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI) da parte dell'Amministratore di condominio.

Parere. (note Direzione Regionale Prevenzione prot. n. 287915/50.03.41 del 26 maggio 2009 e prot. n. 298679/50.03.41 del 3 giugno 2009)

Con una recente nota la Direzione Regionale della Prevenzione torna sull'argomento dell'applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro nell'ambito dei condomini.

Viene indicato che la figura del dipendente, in ordine all'applicazione delle disposizioni sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, deve essere inquadrata nella definizione di cui all'art. 2 comma 1 lettere a) del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81. Questo soprattutto in relazione alla complementare nozione di datore di lavoro di cui alla lettera b) del medesimo articolo, nonché a quella di azienda di cui alla successiva lettera c).

La Direzione Regionale precisa che il condominio viene equiparato ad un'azienda nel caso in cui adibisca uno o più lavoratori a svolgere attività lavorativa nel proprio ambito organizzativo (ad esempio portiere, giardiniere, personale addetto alla pulizia o alla manutenzione, ecc.). In tale ipotesi l'amministratore condominiale assume la veste di datore di lavoro ed è soggetto agli obblighi di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008. n. 81.

Per "lavoratori adibiti a svolgere attività lavorativa nell'ambito organizzativo del condominio" ai fini della configurazione dell'amministratore condominiale quale datore di lavoro, si intendono i lavoratori "che rientrano nel campo di applicazione del contratto collettivo dei proprietari di fabbricati" ex art. 3. Comma 9 del D.Lgs. 9 aprile 2008. n.81.

Nella descritta fattispecie l'amministratore condominiale/datore di lavoro sarà tenuto all'effettuazione della valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del richiamato decreto legislativo.

Per quel che concerne il DUVRI le condizioni che si devono verificare affinché sorga l'obbligo dell'applicazione dell'art. 26 sono: che il committente sia anche datore di lavoro e che i lavori affidati in appalto debbano essere svolti all'interno dell'azienda del committente o di una sua singola unità produttiva.

Pertanto, nel caso di lavori affidati in appalto che debbano essere svolti nell'ambito del condominio, l'amministratore/datore di lavoro si configurerà come datore di lavoro committente ed in tale

fattispecie troveranno applicazione le disposizioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008. n. 81, con particolare riferimento a quelle che pongono in capo al datore di lavoro committente gli obblighi di cooperazione, coordinamento e informazione.

In tale situazione, ove sussista la possibilità di interferenza fra i rischi specifici esistenti nel condominio e le attività oggetto dell'appalto che ivi si svolgono, l'amministratore sarà tenuto all'elaborazione del documento di valutazione dei rischi interferenziali nei termini di cui all'art.26 comma 3.

Nella diversa ipotesi di assenza di lavoratori che prestino la propria attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione del condominio, l'amministratore non è tenuto ad ottemperare alle disposizioni dell'art.26 sopra citato ed in particolare non è tenuto ad elaborare il DUVRI.

Gli amministratori di condominio che non sono datori di lavoro nei termini del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 non sono, pertanto, tenuti ad elaborare né il DVR né il DUVRI.



In ultima istanza, la Direzione Regionale per la Prevenzione evidenzia che in caso di svolgimento delle attività di cui agli articoli 88 e 89 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81 (attività svolte in un cantiere temporaneo o mobile) dovranno trovare applicazione le disposizioni contenute nel Titolo IV del citato decreto a prescindere dalla circostanza che l'Amministratore condominiale si configuri o meno datore di lavoro.

GIANCARLO NEGRELLO

Il D.Lgs. 81/2008, introducendo indiscutibili elementi innovativi in tema di sicurezza e sistemi di gestione della sicurezza offre spunti di confronto per una diversa presa di coscienza nella valutazione, ma soprattutto nella gestione del rischio lavorativo.

Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto nel sistema legislativo la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche derivante da fatto illecito altrui: il che equivale a dire che oltre alle persone fisiche gli Enti collettivi rispondono ora in proprio davanti la giurisdizione penale qualora un dirigente e/o dipendente abbia commesso un reato nell'interesse della Società tra quelli compresi in un elenco che viene periodicamente aggiornato e che, a modo di esemplificazione, contiene i reati societari, quelli contro la pubblica amministrazione, le frodi ai danni dello Stato o della UE nonché "e trattati di recentissima innovazione (27 agosto 2007)" i delitti di omicidio e lesioni colpose conseguenti ad infortuni sul lavoro qualora vi sia una corrispondente violazione della disciplina 81/08.

Obiettivo dell'evento è l'acquisizione di una metodologia di lavoro condivisa tra i Servizi di Vigilanza

Posti disponibili n° 50 per Professionisti Tecnici della Prevenzione che acquisiscono i crediti ECM

L'evento è aperto anche ad altri professionisti del settore sicurezza non soggetti ad acquisire i crediti ECM. (RSPP; Lib. Professionisti; Industria, Artigianato, Commercio, Agricoltura)

Quota Partecipazione 30 euro

Destinatari

L'iniziativa è rivolta al personale che opera nei Servizi di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro.

Ai fini dell'assegnazione dei crediti ECM sono accreditate le seguenti figure professionali: Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

ECM in fase di accreditamento Provider UNPISI Sicilia

Ideazione Progetto:

- Dott. Alessandro Urdich
- Dott. Antonio Viale

- 0 -

Per informazioni segreteria organizzativa evento telefonare

dal lunedì al venerdì

dalle ore 8.00 alle ore 18.00

Dott. Giuliano Roma - Dott. Elvis Galasso

Tel. 0421396753 - Fax. 0421396671

Cell. 3388316047 - Cell. 3485662392

www.unpisi.it in home page link come

[raggiungere il luogo dell'evento](#)

Pagamento: Mediante c/c postale n° 12334561 intestato a "UNPISI - viale Ettore Fieramosca 120, 70033 Corato (Ba).

Soci 30 euro

Studenti corso di Laurea 10 euro

Non soci 70 euro

Possibile contestuale iscrizione a socio 30 euro comprensivo del corso



Unione Nazionale Personale Ispettivo Sanitario d'Italia
Rappresentativa a livello nazionale
D.M. della Salute del 19/06/06
D.M. 5897 - L.42/99 - D.M. 27/7/00 - L. 251/00
www.unpisi.it

U..N..P..I..S..I..
Unione Nazionale Personale Ispettivo
Sanitario d'Italia
Segreteria Regionale Veneto
www.unpisi.it
email: veneto.unpisi@email.it

EVENTO FORMATIVO SISTEMI DI GESTIONE SICUREZZA MMC E STRESS LAVORATIVO

27 - 28 Maggio
Ore 9:00 - 17:00

Cortina d'Ampezzo (BL)
Sala Don Pietro Alverà
via Largo Poste c/o
Palazzo delle Poste

Giovedì 27-05-2010

Ore 8:15-9:00

Registrazione partecipanti

Saluti

Saluti Direzione Generale ULS 1 Belluno

Ore 9:00-10:00

Rapporti tra l'A.G. e i Tecnici della Prevenzione: Modalità di raccolta prova e svolgimento indagini.

Dott. Domenico Labozzetta
Procuratore della Repubblica di Belluno

Ore 10:00-11:00

L'efficienza ed efficacia in un'unica organizzazione Ispettiva (Aspetti Tecnico/Giuridici) per una economicità degli interventi

Dott. Antonio Fojadelli
Procuratore della Repubblica di Treviso

Ore 11:00-12:00

Responsabilità amministrativa e penale delle persone giuridiche

Avv. Villanova Enrico Foro di Treviso

Ore 12:00-13:00

Frodi aziendali e delitti informatici, La genesi delle frodi aziendali anche nella P.A.
"Casi pratici"

Dott. Andrea Fiorotto
RGF- CONSULTING SRL Consulente G.d.F.

Giovedì 27-05-2010

Ore 13:00-14:00

Pausa pranzo

Ore 14:00-16:00

Reati Societari

Dott. Andrea Fiorotto
RGF- CONSULTING SRL Consulente G.d.F.

Ore 16:00-17:00

Sistema Gestione Sicurezza

S.G.S.L.Uni / Inail - valore aggiuntivo per "impresa virtuosa" S.G.S.L.Uni / Inail - sequenze iterative tipologia di intervento su realtà territoriale

analisi del valore - Norme Uni En: 1325-1:1998 - 1325-2:2005 - 12973:2003 "impresa virtuosa"

Arch. Giovanni Matteazzi
Docente qualificato
Ateco 3 e R.S.P.P. qualificato in eccellenza -
C.I.I.P. / A.I.A.S.

Venerdì 28-05-2010

Ore 9:00-10:30

Due casi pratici di infortunio sul lavoro valutati con il d.Lgs.231/01

Dott. Giancarlo Negrello
Tecnico della Prevenzione

Venerdì 28-05-2010

Ore 10.30 - 11.30

Metodi di valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi movimentazione manuale dei pazienti in ambito sanitario

Dott.ssa Gerotto Marzia Consulente Euroiso

Ore 11:30-13:00

Prova di valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi: casi e gruppi di lavoro

Dott.ssa Gerotto Marzia Consulente Euroiso

Ore 13:00-14:00

Pausa pranzo

Ore 14:00-16:30

Rischio psico-sociale in ambiente di lavoro

Dott. Carlo Schenardi Medico Legale
Psichiatra Forense
Iscritto albo consulenti Tribunale di Treviso

Ore 16:30-17:00

Somministrazione test di apprendimento

Al termine Riunione Regionale UNPISI Associati

Moderatore:

Dott. Alessandro Urdich
Segretario Regionale UNPISI

organi direttivi

Segreteria regionale

P.zza Grande 10 – 36046 – Oderzo – veneto.unpisi@email.it

Incarico	Nominativo	Cellulare	E-mail	Skype
Segretario	Alessandro Urdich	+39 3282665036	a.urdich.unpisi@email.it	exile156
Componente	Guglielmo Bissaro	+39 3381822523	studioleonardo@tiscali.it	bissaro.guglielmo
Componente	Luca Baggio	+39 3803184886	lbaggio@ulss15.pd.it	
Componente	Giuliano Roma	+39 3388316047	giuliano.roma@libero.it / g.roma.unpisi@email.it	
Componente	Diego Moroni	+39 3474701083	diego.moroni@libero.it	
Componente	Alessandro Granzotto	+39 3391744428	info@euroiso.it	

Segretari provinciali

Belluno	Ludovico Ghedina	+39 335.6591020	ellegibi@tele2.it	
Padova	Celeste Schiavoni	+39.339.3485466	celeste.schiavon@sanita.padova.it	
Rovigo	Luciano Nalli	+39.339.1279047	luna956@libero.it / rovigo.unpisi@email.it	bigvoice
Treviso	Luciano Fior	+39.349.8078082	luciano.fior@alice.it	
Venezia-Mestre	Alessandro Tosello	+39.339.1060453	alessandro.tosello1@tin.it	
Verona	Marco Padovani	+39 348.3666167	mpadovani@arpa.veneto.it	
Vicenza	Marco Padovani	+39 348.3666167	mpadovani@arpa.veneto.it	

Segreteria nazionale

Presidente	Alessandro Coccia	+39 348.5215412	ales.coccia@tiscali.it	
Vicepresidente	Maurizio Di Giusto	+39 368.468294	unpisi@asf.toscana.it;mdigiusto@tin.it	
Segr. Naz. Am.	Savino Lamarca	+39 333.6604744	tarscito@tiscalinet.it	

Gestione di testata

Rovigo	Giancarlo Negrello	+39 3497952739	negrello.g@libero.it / g.negrello.unpisi@email.it	negrello.g
--------	--------------------	----------------	---	------------

iscrizione

E' possibile procedere alle iscrizioni, ed al rinnovo delle stesse, nelle modalità sotto descritte.

- 1) Tramite le segreterie regionali o provinciali - indicate nelle rispettive pagine regionali;
- 2) Mediante c/c postale n° 12334561 intestato a "UNPISI - viale Ettore Fieramosca 120, 70033 Corato (Ba).
- 3) on-line compilando un modulo a breve disponibile.

* L'importo è pari ad € 26,00 per i soci ordinari e ad € 10,00 per gli studenti dei corsi di laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

U.N.P.I.S.I.

Unione Nazionale Personale Ispettivo
Sanitario d'Italia
Segreteria Regionale Veneto

“LA PREVENZIONE” – Notiziario di informazione UNPISI-Veneto

Anno 1 numero 2

www.unpisi.it

Ottobre 2009